



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 28 del 11/02/2010**

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE V.I.A. E POLITICHE ENERGETICHE 13 gennaio 2010, n. 8**

L.R. n. 11/01 e s.m.i. e R.R. n. 16/06 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Rocchetta Sant'Antonio (FG.) - Proponente: Società idroelettrica del Carpino 2 Srl Sede Piazza De Marsico, 17 - 83100 Avellino.

L'anno 2010 addì 13 del mese di Gennaio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche, Ing. Gennaro Russo, ha adottato il seguente provvedimento:

Premesso che:

La Società idroelettrica del Carpino 2 Srl, in data 2.04.2007, inviava al Settore Ecologia della Regione Puglia istanza, acquisita al prot. n. 5623 del 10.04. 2007, per la verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della L.R. 11/2001.

Il Settore Ecologia riscontrava con nota prot. n 7739 del 16.05.2007 inviando comunicazione alla Società idroelettrica del Carpino 2 Srl oltre che, per conoscenza, al Comune di Rocchetta Sant'Antonio e all'Assessorato Regionale allo Sviluppo Economico, nella quale erano richieste integrazioni utili al perfezionamento documentale di quanto allegato all'istanza: carta della vegetazione in scala 1:10.000, campi elettromagnetici e frequenze, ulteriore copia cartacea degli elaborati per i quali si è presentata unica copia. Alle amministrazioni in indirizzo chiedeva di dar seguito agli adempimenti di propria competenza, tra le quali l'attestazione di affissione dell'avviso pubblico all'albo pretorio comunale, di eventuali osservazioni e trasmissione parere di competenza di cui al c.5 art. 16 della L.R. 11/2001.

La Società Idroelettrica del Carpino 2 srl, in data 30.07.2007 rispondeva alla richiesta di integrazioni di cui al punto precedente, inviando i contenuti richiesti, acquisiti dal Settore Ecologia regionale al prot. n. 13206 del 20.8.2007.

L'Ufficio Tecnico del Comune di Rocchetta Sant'Antonio, nella persona del Responsabile del Settore Assetto del Territorio e Attività produttive trasmetteva allo scrivente Settore, che lo acquisiva al prot. n. 3230 del 15.02.2008, parere positivo all'iniziativa in oggetto, vista la documentazione progettuale e riscontrata l'assenza di osservazioni e/o reclami pervenute nel periodo attestato di pubblicazione del progetto dal 5.10.2007 al 3.11.2007.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:

Le coordinate riportate qui sopra ed utilizzate come riferimento per il presente parere sono tratte dalla Tavola n. 19 "Layout con coordinate aerogeneratori". Si evidenzia che esse non risultano congruenti con la posizione degli aerogeneratori riportata nello shapefile "Aerogeneratori" presente nel CD allegato

all'istanza. Si sottolinea fra l'altro che in tale shapefile gli aerogeneratori sono rappresentati sottoforma di linee e non di punti come dovrebbe essere. Tali incongruenze si ripropongono diverse volte nel caso delle coordinate riportate ed utilizzate nella Relazione "Analisi impatti acustici" (Elaborato C).

#### a - Inquadramento nel PRIE di riferimento

La proposta progettuale, inoltrata all'autorità competente per la verifica di assoggettabilità a VIA in regime transitorio, ex art. 14 del Regolamento regionale n. 16/2006, non richiede l'applicazione delle disposizioni del PRIE.

#### b - Impatto visivo e paesaggistico

Sono stati prodotti gli elaborati "Carta Analisi di impatti visivi" (A1), la "Carta della intervisibilità" (Elaborato 17), la "Mappa altimetrica con viste 3D" (Elaborato 3). All'interno della "Relazione tecnica" (All. A) vi è inoltre lo stringatissimo paragrafo "compatibilità paesaggistica complessiva" (pag. 27-29). Elevata è la valenza paesaggistica del territorio in oggetto, confermata dal fatto che una parte delle torri (01M, 03M, 04M, 07M, 08M, 09M) ricade all'interno di aree individuate come Ambito territoriale esteso B del PUTT/p (aree considerate non idonee dal RR 16/2006 art. 14 comma 2 lettera l) ed un'altra parte (02M, 05M, 06M, 10M e 11M) si trova all'interno del buffer di 200 m dall'ATE B. A riprova di queste significative considerazioni si riporta qui di seguito quanto contenuto nello schema di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 1947 del 20 ottobre 2009) e nello specifico nella relazione denominata "Ambito del subappennino", in cui è incluso il Comune di Rocchetta Sant'Antonio, disponibile sul sito

<http://www.paesaggio.regione.puglia.it/index.php/area-download/schemadipptr.html>: "Una delle principali peculiarità patrimoniali dei paesaggi subappenninici, dal punto di vista idrogeomorfologico, è quella connessa alla diffusa e permeante articolazione morfologica delle forme superficiali, che danno origine a rilievi più o meno elevati - ora isolati e ora allineati lungo dorsali - ed estese superfici di versante dotate di significativa acclività, variamente raccordate tra loro e diffusamente intersecate da corsi d'acqua che contribuiscono alla efficace scultura di un paesaggio dai connotati tipicamente collinari-montuosi. I processi di modellamento geomorfologico, originati in gran parte dall'azione erosiva dei numerosi corsi d'acqua presenti e in minor misura da fenomeni di dissesto gravitativi, hanno modellato talora con vigore, talora con dolcezza, i substrati terrigeni presenti, creando articolazioni delle forme di superficie molto diversificate nello spazio anche all'interno di piccole estensioni areali, contribuendo complessivamente ad una percezione dinamica e ricca di contenuti del paesaggio fisico" (Sezione A - Descrizioni strutturali di sintesi). Tale definizione conferma altresì l'elevata valenza geomorfologica dell'area. E per tale ambito il PPTR prevede che per conseguire gli obiettivi di qualità paesaggistica sia necessario "Salvaguardare i grandi scenari di riferimento (il costone garganico e la corona del Sub-Appennino), gli orizzonti visivi persistenti (il sistema dei crinali del Sub-Appennino), i fulcri visivi antropici (centri della bassa valle del Fortore posti su colline Chieuti e Serracapriola, le forme insediative di crinale del subappennino settentrionale, il sistema dei centri del subappennino meridionale), i fulcri visivi naturali (vette, punti sommatili e formazioni forestali) riducendo e mitigando gli impatti e le trasformazioni che alterano, compromettono e occludono le relazioni visuali" (Sezione C - Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale).

Ritornando agli elaborati prodotti dallo Studio, dall'analisi della Tavola 17, peraltro di difficile lettura, sembrerebbero visibili da una vasta area del territorio di Rocchetta Sant'Antonio da 13 a 16 aerogeneratori, mentre da alcune porzioni del territorio di Sant'Agata di Puglia da 28 a 31 aerogeneratori.

Manca la percezione di impatto cumulativo rispetto ai parchi eolici già approvati - realizzati o in via di autorizzazione in aree limitrofe dello stesso Comune e/o nel Comune di Rocchetta.

Dalla lettura del "SIA - Relazione tecnica" (pag. 32) si evince che le torri verranno ubicate in una zona individuata come zona E per attività primarie agricole.

#### c - Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

In merito a tale aspetto si evidenzia una carenza notevole degli elaborati: la “Carta della vegetazione” (Tavola 9), di scarso dettaglio, non individua alcuna formazione vegetale nell’area di interesse; ciò è ribadito nella “Relazione tecnica - SIA” (pag. 85), in cui si afferma che “per quanto riguarda la vegetazione e la flora presenti nel sito, non sono previsti effetti diretti, in quanto non è previsto alcun intervento in aree occupate da boschi o macchie”. Tale affermazione, già di per sé riduttiva dal momento che le aree naturali non sono solo i boschi e le macchie, risulta non rispondente alla realtà: l’osservazione dell’ortofoto CGR 2005 mostra la presenza di una naturalità diffusa (aree a pascolo naturale e praterie, arbusteti e cespuglieti, boschi) di cui andrebbe valutata l’interazione con gli aerogeneratori; fra l’altro l’aerogeneratore 4M risulta posto in prossimità di un’area boscata.

Non vi è alcuna indicazione circa: l’analisi vegetazionale e floristica dell’area vasta; l’analisi vegetazionale e floristica del sito di intervento; la carta della vegetazione presente, intesa come essenze dominanti sulla base di analisi ortofotografiche e di rilevazione diretta sul campo, in scala 1:10.000; l’analisi di impatti cumulativi sulla vegetazione; l’analisi faunistica; l’indicazione e la mappatura delle aree di importanza faunistica; l’analisi dei siti di nidificazione e di caccia dei rapaci; l’analisi dell’impatto cumulativo sull’avifauna e sui chiroteri.

#### d - Rumori e vibrazioni

L’analisi del rumore, presente nell’elaborato C “Analisi Impatti acustici”, è articolata in due parti, una riferita ai 16 aerogeneratori posti in località “San Martino” e l’altra riferita ai 15 aerogeneratori posti in località “Le Serre”. Premettendo che sovente le coordinate degli aerogeneratori assunte in tale elaborato sono diverse da quelle indicate nella Tavola n. 19 “Layout con coordinate aerogeneratori”, si evidenzia che dalla sua lettura, il cui stringato commento è riportato alle pagg. 88-91 della “Relazione tecnica - Studio di impatto ambientale”, gli aerogeneratori 9M e 10M risultano distanti rispettivamente 198 m e 240 m da Masseria Sansone, mentre l’aerogeneratore 9S dista 174 m da Masseria Crisantino.

L’elaborato C e la relazione tecnica non descrivono in maniera chiara ed esaustiva il dato relativo al Leq notturno e al Leq diurno, né risulta ben esplicitato il nesso fra i risultati ottenuti dall’utilizzo del software e le considerazioni riportate alla pag. 91 del SIA, in cui si afferma che “Nel corso dello studio di impatto ambientale il layout preliminare del Parco è stato analizzato in funzione dell’impatto acustico sui recettori individuati e si è potuto constatare che in nessun caso i valori limite considerati in periodo notturno venivano superati”. D’altra parte non si comprende da cosa scaturisca l’affermazione, riportata alla pagina 89 della “Relazione tecnica - Studio di impatto ambientale” secondo cui “è assente l’impatto dovuto alle vibrazioni”. Là dove in un’area caratterizzata dalla presenza di “recettori sensibili, costituiti da fabbricati rurali, per la maggior parte utilizzati come depositi e in qualche caso come abitazione” risulta necessario ai sensi del RR 16/2006 individuare il livello di vibrazioni prodotto dall’impianto.

#### e - Campi elettromagnetici ed interferenze

Tale aspetto è trattato nell’elaborato “Campi elettromagnetici e frequenze” (All. F) nel quale si dichiara che “l’intensità del campo magnetico calcolata sull’asse del cavidotto in tutte le situazioni esaminate ed a tutte le quote considerate è sempre inferiore al limite di 3 mT”.

#### f - Norme di progettazione

I criteri progettuali di riferimento rinvengono da standard e criteri progettuali collaudati e suggeriti dalla letteratura tecnica sul tema della progettazione per un corretto inserimento ambientale dell’opera.

#### g - Dati di progetto e sicurezza

Lo studio della gittata effettuato nell’elaborato denominato “Calcolo della gittata massima” (All. E) svolto sugli aerogeneratori ENERCON E70 (pala di lunghezza di 33,3 m) fornisce una stima di valore pari a

112,97 m. Gli stessi aerogeneratori chiamati in causa quali sensibili in relazione all'impatto acustico sono imputati per superamento delle condizioni di sicurezza relative al rischio per rottura accidentale della turbina o di una sua parte, almeno laddove i fabbricati ricadono nel campo dei 250 m dall'asse dell'aerogeneratore: torri n. 9M, 10M, 9S. In effetti entrambe le componenti di impatto (rumore/vibrazioni e rischio per ricadenza nel campo di gittata) sono sostanziate da relazioni di distanza tra gli aerogeneratori e fabbricati presenti e segnalati e il dato di gittata fornito (Elaborato SGP;  $x_g = 112,97$  m) è in generale insufficiente a garantire dall'ipotesi di distacco di porzioni di aerogeneratore diverse dal pezzo intero.

Non vi è indicazione circa il trattamento e lo smaltimento degli olii derivanti dallo funzionamento a regime del parco eolico.

#### h - Norme tecniche relative alle strade

Gli elaborati relativi a tale aspetto sono costituiti da: Tavola 3 "Viabilità esistente e di progetto" (scala 1:25.000), Elaborato 14 "Layout di progetto su carta tecnica regionale" (scala 1:10.000); Elaborato 16 "Planimetria catastale con layout - loc S. Martino" (scala 1:5.000); Elaborato 15 "planimetria catastale con layout - loc. Serre" (scala 1:5.000); relazione "Descrizione logistica del cantiere" (All. C) in cui sono riportate le informazioni relative alla viabilità di cantiere e a quella di esercizio.

In particolare si afferma che (pag. 3) "il progetto è stato concepito per far coincidere totalmente le strade di esercizio con quelle di cantiere. Le strade in fase di cantiere sono previste con una fondazione stradale di circa 5,5 m per uno spessore di 40 cm ed uno strato di finitura di circa 5,0 m per uno spessore di 20 cm (...) la larghezza sarà variabile rispetto a quella standard di 5 m. L'adeguamento o la costruzione ex novo della viabilità di cantiere deve obbligatoriamente essere tale da garantire il deflusso regolare delle acque e il convogliamento delle stesse nei compluvi naturali o artificiali oggi esistenti in loco". Al termine della fase di cantiere verrà regolarizzato il tracciato stradale utilizzato in fase di cantiere e la riduzione a 5 m della sezione stradale. Le opere connesse alla viabilità di esercizio sono (pag. 6): eventuale ripristino finale della pavimentazione stradale, sagomatura della massicciata per il drenaggio, modellazione dei cigli della strada, ripristino della situazione ante operam delle aree esterne alla viabilità di esercizio.

#### i - Norme sulle linee elettriche

Il progetto prevede la realizzazione di un campo eolico di complessive 31 unità produttive (torri eoliche) ciascuna della potenza nominale di 2,3 MW, per una potenza complessiva di 71,3 MW. L'energia del singolo aerogeneratore a bassa tensione sarà trasmessa attraverso una linea in cavo alla cabina MT/BT e trasformata a 150kV per poi proseguire lungo il cavidotto interrato alla profondità di 1,20 m dal piano campagna. Il cavidotto, di lunghezza pari a 9 km costituito da due terne di cavi unipolari a trifoglio con conduttori in rame della sezione nominale di 500 mm<sup>2</sup> (pag. 50 "Relazione Tecnica - SIA") attraverserà i Comuni di Rocchetta Sant'Antonio, Sant'Agata di Puglia, sino a Candela, in cui è sito, nei pressi della centrale a turbogas, il punto di connessione con la rete ad alta tensione (pag. 26 "Relazione tecnica"), indicato come tale dalla TERNA per ora in maniera informale. Si evidenzia che il tracciato del cavidotto individuato nel "Layout di progetto su carta tecnica regionale" (Elaborato 14), non risulta riportato per intero, ma solo per la porzione che interessa il Comune di Rocchetta Sant'Antonio.

#### j - Pertinenze

Le caratteristiche dimensionali di massima dell'opera sono espresse nello schema che segue:

- n. aerogeneratori: 31
- superficie interessata: 240 Ha
- lunghezza cavidotto: 9 km

In fase di cantiere si prevede la realizzazione di piazzole di manovra (superficie media pari a 1.000 m<sup>2</sup>), l'adeguamento delle carracce esistenti, integrata da brevi tratti di strada da realizzare ex novo come

viabilità di cantiere (larghezza media di 4 m). Dopo la realizzazione dell'opera le piazzole verranno ridotte a poche centinaia di m<sup>2</sup> (cfr pag. 2 "Relazione tecnica") e le aree esterne alla viabilità finale, utilizzate in fase di cantiere, verranno sistemate nella situazione ante operam.

#### k - Le fasi di cantiere

L'articolazione delle fasi di cantiere, fino alla fase di ripristino ex post sono trattate negli elaborati "Relazione Tecnica" (All. A) e "Descrizione logistica del Cantiere" (All. C).

#### l- Dismissione e ripristino dei luoghi

L'argomento è affrontato nella "Relazione tecnica" (All. A) e nella "Relazione sulla dismissione" (All. D). Alla pagina 31 della "Relazione tecnica" si dichiara che "è preciso impegno della società gestisce dell'impianto provvedere al ripristino, alla fine della fase di esercizio, delle situazioni naturali antecedenti alla realizzazione, con l'asportazione degli aerogeneratori e l'interramento delle fondazioni in calcestruzzo armato". Al termine della vita utile dell'impianto dovrà essere prevista la dismissione dello stesso e la restituzione dei suoli alle condizioni ante-operam. Sebbene alla pag. 7 della "Relazione sulla dismissione" si affermi che "relativamente alle garanzie previste dalle Linee Guida Regionali per la realizzazione della fase di dismissione degli impianti eolici si evidenzia che saranno osservati tutti gli adempimenti previsti dalla normativa vigente" non vi è evidenza circa le formule di fidejussione bancaria.

#### m - Misure di compensazione

Le misure di compensazione individuate e riportate alla pag. 99 della "Relazione tecnica - SIA" sono del tutto esigue e poco significative.

#### Conclusioni

Il territorio in oggetto, in base a quanto evidenziato dalla carta idrogeomorfologica della Regione Puglia n. 434" redatta dall'Autorità di Bacino, risulta estremamente sensibile da un punto di vista geomorfologico, in effetti la suddetta carta individua nell'area di installazione di alcune torri la presenza di dissesti gravitativi quali "nicchia di distacco" (14M e 15M) e "corpo di frana" (1S, 2S, 3S e 5S), o "aree interessate da dissesto diffuso" (3M, 4M, 5M, 6M, 7M, 9M), per altre ancora la presenza di "assi di displuvio" (1M, 2M, 12M, 13M e 9S).

La sensibilità ambientale dell'intera area è ben evidenziata dal PUTT/p che, nella carta geomorfologica n. 434, segnala l'emergenza geomorfologica della "dorsale di spartiacque" (per le torri 9M, 10M, e 16M), e dal PAI che la classifica come PG2 - "aree a pericolosità geomorfologica elevata" (ad eccezione delle Torri denominate 4S, 16M che ricadono in area PG1 - "Pericolosità geomorfologica media e moderata"). Peraltro la distanza di almeno quindici delle torri eoliche (01M, 02M, 05 M, 06 M, 12M, 13M, 14M, 15M, 6S, 7S, 8S, 9S, 10S, 11S e 12S) dalla "dorsale di spartiacque" risulta inferiore ai 100 m previsti dall'art. 14 comma f del RR 16/2006. A conferma di tale sensibilità si evidenzia che l'area, oltre ad essere individuata come a vincolo idrogeologico risulta interessata da una serie di impluvi, segnalati sull'IGM 1:25.000 e sulla carta idrogeomorfologica, rispetto ai quali, anche in questo caso, gli elaborati progettuali non chiariscono le distanze.

D'altra parte quella parte di cavidotto individuato dal progetto, necessario al raggiungimento del punto di consegna, posto nel Comune di Candela, interessa territori caratterizzati da queste e da altre criticità quali: l'area tratturale "Pescasseroli-Candela", con il quale in alcuni tratti il cavidotto addirittura coincide, oltre all'Ambito Territoriale Esteso B "di valore rilevante" del PUTT/p.

Nel complesso il territorio appare caratterizzato dalla presenza di molteplici vincoli di natura geomorfologica ed idrogeologica, che richiedono un significativo approfondimento rispetto all'interazione con le singole opere in progetto.

Approfondimento necessario anche perché, fra l'altro, il livello di presenza antropica e l'impatto sulla popolazione non è stato valutato in maniera approfondita, né d'altra parte risulta essere stato valutato il

livello di vibrazioni prodotte dall'impianto presso i ricettori residenziali più prossimi. Fra l'altro gli stessi aerogeneratori chiamati in causa quali sensibili in relazione all'impatto acustico sono imputati per superamento delle condizioni di sicurezza relative al rischio per rottura accidentale della turbina o di una sua parte, almeno laddove i fabbricati ricadono nel campo dei 250 m dall'asse dell'aerogeneratore: le torri 9M, 10M e 9S. Inoltre l'aerogeneratore denominato 9M dista meno di 300 m dalla SP99.

Sempre per quel che attiene il dato antropico, si evidenzia che il "SIA - Relazione tecnica" pur individuando l'area di installazione come "zona E per attività primarie agricole" ai sensi del vigente strumento urbanistico di Rocchetta Sant'Antonio, non fornisce indicazioni circa l'area edificabile urbana, prevista dal comma 2 lettera h dell'art. 14 RR 16/2006, e circa la relativa area buffer di 1.000 m.

Dalla "Carta Analisi di impatti visivi" (A1), peraltro di difficile lettura, sembrerebbero visibili, da una vasta area del territorio di Rocchetta Sant'Antonio, da 13 a 16 aerogeneratori, mentre da alcune porzioni del territorio di Sant'Agata di Puglia da 28 a 31 aerogeneratori. Elevata è la valenza paesaggistica del territorio in oggetto, confermata dal fatto che una parte delle torri (01M, 03M, 04M, 07M, 08M, 09M) ricade all'interno di aree individuate come Ambito territoriale esteso B del PUTT/p (aree considerate non idonee dal RR 16/2006 art. 14 comma 2 lettera l) ed un'altra parte (02M, 05M, 06M, 10M e 11M) si trova all'interno del buffer di 200 m dall'ATE B.

Il valore ed il carattere paesaggistico dell'area è ben descritto dallo schema di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (adottato con delibera di Giunta Regionale n. 1947 del 20 ottobre 2009) nella relazione denominata "Ambito del subappennino" (disponibile sul sito

<http://www.paesaggio.regione.puglia.it/index.php/area-download/schemadippr.html>) "Una delle principali peculiarità patrimoniali dei paesaggi subappenninici, dal punto di vista idrogeomorfologico, è quella connessa alla diffusa e permeante articolazione morfologica delle forme superficiali, che danno origine a rilievi più o meno elevati - ora isolati e ora allineati lungo dorsali - ed estese superfici di versante dotate di significativa acclività, variamente raccordate tra loro e diffusamente intersecate da corsi d'acqua che contribuiscono alla efficace scultura di un paesaggio dai connotati tipicamente collinari-montuosi. I processi di modellamento geomorfologico, originati in gran parte dall'azione erosiva dei numerosi corsi d'acqua presenti e in minor misura da fenomeni di dissesto gravitativi, hanno modellato talora con vigore, talora con dolcezza, i substrati terrigeni presenti, creando articolazioni delle forme di superficie molto diversificate nello spazio anche all'interno di piccole estensioni areali, contribuendo complessivamente ad una percezione dinamica e ricca di contenuti del paesaggio fisico" (Sezione A - Descrizioni strutturali di sintesi). Tale definizione conferma altresì l'elevata valenza geomorfologica dell'area.

Per quel che attiene l'impatto su flora, fauna ed ecosistemi si evidenzia una carenza notevole degli elaborati: l'unico elaborato grafico, a fronte di quanto richiesto dal RR 16/2006, è la "Carta della vegetazione" (Tavola 9), fra l'altro di scarso dettaglio (e presentata dal proponente ad integrazione dell'istanza), non individua alcuna formazione vegetale nell'area di interesse. Tale dato, già di per se poco plausibile per un territorio così vasto, risulta non essere avvalorato dall'osservazione dell'ortofoto CGR 2005 dalla quale si evince la presenza di una naturalità diffusa (aree a pascolo naturale e praterie, arbusteti e cespuglieti, boschi) di cui andrebbe valutata l'interazione con gli aerogeneratori.

Considerate le risultanze dell'istruttoria effettuata, come sin qui riportate, l'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche propone di assoggettare il progetto proposto dalla Società Idroelettrica del Carpino 2 srl nel Comune di Rocchetta Sant'Antonio alla procedura di valutazione di impatto ambientale.

Il presente parere si riferisce unicamente all'assoggettamento/esclusione del progetto proposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

Il proponente, laddove interessato, ha facoltà di presentare la relativa istanza di V.I.A., corredata di tutti gli atti e i documenti prescritti dalla L.R. 11/2001 e s.m.i. nonché dal R.R. 16/2006, entro il termine di 30

giorni decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento.

In tale ipotesi, così come disposto dalla D.G.R. n. 2467/2008, ai fini della decorrenza dei termini della procedura di V.I.A., eventualmente predisposta dalla società istante, farà fede la data di presentazione dell'originaria istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Laddove, invece, l'eventuale presentazione dell'istanza di V.I.A. avvenga dopo che sia già decorso il predetto termine di 30 giorni, si considera valida la relativa istanza come avvio di nuovo procedimento, al quale si applicheranno le leggi e le norme vigenti al momento di presentazione dell'istanza in base al principio del "tempus regit actum".

Rimane inteso che, affinché si consideri valida la data dell'istanza di screening per la decorrenza dei termini della procedura di V.I.A., la posizione degli aerogeneratori (identificata dalle coordinate Gauss-Boaga), deve rimanere invariata rispetto a quella dell'originaria istanza di screening. In caso contrario, l'istanza si intenderà riferita ad un nuovo procedimento che sarà soggetto alle norme di legge e di regolamento vigenti.

## IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, V.I.A. E POLITICHE ENERGETICHE

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA e CONSIDERATA la su riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI gli artt. 16 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 e la successiva DGR n. 2467/2008 con la quale sono state approvate "Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici";

PRESO ATTO delle risultanze dell'istruttoria resa dall'Ufficio competente

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

## DETERMINA

- di assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, il progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di Rocchetta S. Antonio proposto con istanza del 2.04.2007 dalla Società Idroelettrica del Carpino 2 Srl, con sede legale in Avellino a Piazza De Marsico, 17;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere, copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore  
ing. Giuseppe Angelini

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione,  
V.I.A. e Politiche Energetiche  
ing. Gennaro Russo

---